



Nebbia e freddo al Colle

Da giorni molti tifosi del Giro erano saliti a Sestriere con i camper per prepararsi al passaggio della tappa che si è conclusa a Bardonecchia



La «svolta» di Pinerolo

Dopo il passaggio nella «Città della Cavalleria» i corridori sono stati fatti deviare verso la Valsusa, anziché risalire la Valchisone

Reportage

AMEDEO MACAGNO

Il popolo del Giro beffato dalla neve di maggio

Sestriere, delusione dopo il cambio di percorso della corsa

Tempo da lupi. Ieri, in alta valle di Susa la quattordicesima tappa del Giro d'Italia, da Cervère a Bardonecchia-Jafferau, vinta da Mauro Santambrogio, davanti alla maglia rosa Vincenzo Nibali è stata accompagnata da pioggia, nebbia, vento, gelo e anche qualche fiocco di neve.

DA CESANA

Oggi la ripartenza dalle valli olimpiche verso la Francia

Condizioni meteo che all'ultimo momento hanno obbligato gli organizzatori a cambiare il percorso della tappa nel suo punto più in alto, quello dei 2035 metri del Colle di Sestriere. Impossibile far passare la corsa dove già dalle prime ore di ieri mattina



Alessandro Covassuto

«Tempo davvero impossibile. Peccato non aver visto Nibali»



Graziano Poncet

«Anche con il brutto tempo eravamo pronti a fare festa»



Tiziano Giustetto

«Ho aspettato la carovana della corsa per ore e ore, poi tutti a casa»

regnava una fitta nebbia e la temperatura erano da stagione dello sci. Risultato: la tappa di ieri, da Pinerolo è stata deviata verso Avigliana, Susa, Exilles per poi ad Oulx, tornare al percorso originale sino a Bardonecchia.

Tanta la delusione per tutti coloro che si erano piazzati, anche da giorni, con tende e camper nei pressi del Colle di Sestriere, sia dal versante della valle Chisone che da quello

valsusino. «Non ci posso credere, aspetto qui al freddo da ore e ore. Non è possibile che non arrivi nessuno» lamentava ieri mattina, Tiziano Giustetto, uno dei tanti tifosi del Giro, in attesa che la corsa passasse a Sestriere. Disperato, e in leggero affanno, dopo la notizia del cambio di percorso, anche, Alessandro Covassuto, che dopo aver resistito la sua bici, e quella della moglie sull'auto, si chiedeva:

«In effetti qui tra un po' potrebbe arrivare tanta neve. Ma ora dove devo andare per vedere la tappa, e sarò ancora in tempo a raggiungere la bassa valle di Susa, prima dell'arrivo dei corridori?».

Meno preoccupato, ma molto più deluso Graziano Poncet: «Un vero peccato, non solo per il sottoscritto che aspettava questa tappa da mesi, ma per l'intero paese che era pronto a far festa e tifare i corridori,

anche con questo tempo infernale. Comunque - conclude, Poncet, con un pizzico di buon umore - il Giro lo vedrò domani (oggi per chi legge) a Cesana alla partenza della 15/a tappa» Tappa che anche oggi prevede un cambio di percorso a causa del maltempo, per la chiusura del valico del Moncenisio: di qui i corridori sarebbero dovuti scendere in Francia via Lanslebourg per poi raggiungere Saint Michel de la Maurienne sino alla durissima salita del Col du Galibier, chiuso anche quest'anno, a causa della neve. L'organizzazione del Giro, oltre a spostare il traguardo d'Oltralpe più in basso, potrebbe decidere di far passare i corridori in Francia, attraverso il tunnel autostradale del Frejus.